

BANCA di CREDITO COOPERATIVO
di MANZANO (Udine) Soc. Coop.

SITUAZIONE CONTABILE
al 30/06/2017

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE – Attivo

Voci dell'Attivo		30.06.2017	31.12.2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.556.313	3.367.238
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.689.712	1.191.241
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	875.697	1.057.551
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.021.367	182.269.968
60.	Crediti verso banche	111.404.690	154.092.836
70.	Crediti verso clientela	489.594.795	508.148.489
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	705.881	1.394.157
100.	Partecipazioni	254.153	254.153
110.	Attività materiali	13.482.630	14.004.492
120.	Attività immateriali	701	1.301
130.	Attività fiscali	9.485.241	9.570.182
	a) correnti	2.174.377	2.621.536
	b) anticipate	7.310.864	6.948.646
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	4.017.313	4.289.741
150.	Altre attività	10.713.608	8.082.324
Totale dell'attivo		775.784.788	883.433.932

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		30.06.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	25.816.807	81.506.486
20.	Debiti verso clientela	500.347.555	551.150.923
30.	Titoli in circolazione	107.488.366	115.335.775
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.495	
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	10.828.000	11.157.060
60.	Derivati di copertura	1.059.849	1.820.792
80.	Passività fiscali	151.734	137.441
	a) correnti	7.910	
	b) differite	143.824	137.441
100.	Altre passività	28.369.508	16.949.652
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.881.081	2.862.333
120.	Fondi per rischi e oneri:	2.234.786	2.981.230
	b) altri fondi	2.234.786	2.981.230
130.	Riserve da valutazione	(4.250.984)	(2.078.297)
160.	Riserve	102.644.386	104.147.605
170.	Sovrapprezzi di emissione	21.840	273.720
180.	Capitale	87.196	86.943
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.899.831)	(2.897.731)
Totale del passivo e del patrimonio netto		775.784.788	883.433.932

CONTO ECONOMICO

Voci	30.06.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.756.114	19.793.722
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.720.005)	(4.376.602)
30. Margine di interesse	7.036.109	15.417.120
40. Commissioni attive	4.111.805	8.012.688
50. Commissioni passive	(277.487)	(618.173)
60. Commissioni nette	3.834.318	7.394.515
70. Dividendi e proventi simili	93.161	104.953
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(665.142)	(33.089)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	72.668	247.663
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	601.108	2.676.979
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	572.769	2.635.753
d) passività finanziarie	28.339	41.226
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(36.430)	(26.944)
120. Margine di intermediazione	10.935.792	25.781.197
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.961.471)	(8.344.952)
a) crediti	(3.322.902)	(7.796.155)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(539.988)	(434.999)
d) altre operazioni finanziarie	(98.581)	(113.798)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.974.321	17.436.245
150. Spese amministrative:	(9.499.069)	(20.000.202)
a) spese per il personale	(5.845.362)	(11.711.668)
b) altre spese amministrative	(3.653.707)	(8.288.534)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	308.047	(1.575.469)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(561.910)	(1.105.935)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(600)	(31.725)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.012.178	2.083.849
200. Costi operativi	(8.741.354)	(20.629.482)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(9.916)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.767.033)	(3.203.153)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(132.798)	305.422
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.899.831)	(2.897.731)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.899.831)	(2.897.731)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30.06.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.899.831)	(2.897.731)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti		(70.768)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.052.184)	(1.390.870)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.052.184)	(1.461.638)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(2.952.015)	(4.359.369)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

I SEMESTRE 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 30.06.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 30.06.2017		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	86.943		86.943				1.115	(862)						87.196
a) azioni ordinarie	86.943		86.943				1.115	(862)						87.196
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	273.720		273.720	(273.720)			21.840							21.840
Riserve:	104.147.605		104.147.605	(1.503.508)		289								102.644.386
a) di utili	103.896.219		103.896.219	(1.503.508)		289								102.393.000
b) altre	251.386		251.386											251.386
Riserve da valutazione	(2.078.297)		(2.078.297)	(1.120.503)									(1.052.184)	(4.250.984)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(2.897.731)		(2.897.731)	2.897.731									(1.899.831)	(1.899.831)
Patrimonio netto	99.532.240		99.532.240			289	22.955	(862)					(2.952.015)	96.602.607

ESERCIZIO 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	89.242		89.242				2.126	(4.425)						86.943
a) azioni ordinarie	89.242		89.242				2.126	(4.425)						86.943
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	224.640		224.640				49.080							273.720
Riserve:	103.018.156		103.018.156	1.128.009		1.440								104.147.605
a) di utili	102.766.770		102.766.770	1.128.009		1.440								103.896.219
b) altre	251.386		251.386											251.386
Riserve da valutazione	(616.659)		(616.659)									(1.461.638)		(2.078.297)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.214.442		1.214.442	(1.128.009)	(86.433)								(2.897.731)	(2.897.731)
Patrimonio netto	103.929.821		103.929.821		(86.433)	1.440	51.206	(4.425)					(4.359.369)	99.532.240

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Se non diversamente specificato, i dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Situazione contabile è redatta ai sensi dell'art. 2501 quater del Codice Civile ed in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 30/06/2017.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento ai seguenti documenti:

- “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione;
- documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La Situazione contabile al 30/06/2017 è costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle note integrative ad illustrazione delle voci di stato patrimoniale, conto economico e dei fondi propri della Banca.

Nella predisposizione degli schemi e delle note integrative si è tenuto conto delle disposizioni e delle regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15/12/2015.

La Situazione contabile trova corrispondenza nella contabilità aziendale e nella contabilità extra-aziendale utilizzata per la determinazione dei dati funzionali alla generazione delle segnalazioni FINREP e COREP inviate a Banca d'Italia.

La Situazione contabile è redatta nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati patrimoniali ed economici, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro, mentre le note integrative, quando non diversamente indicato, sono espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2016. Non viene fornito il dato comparato al 30/06/2016 per le note integrative relative ai dati di conto economico per l'eccessiva onerosità.

I criteri adottati per la predisposizione della Situazione contabile al 30/06/2017 sono i medesimi utilizzati per la redazione del bilancio al 31/12/2016.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 06/02/2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime” emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza

operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto la Situazione contabile al 30/06/2017 nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della Situazione contabile

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento della presente Situazione contabile e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 26/10/2017, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Il giorno 24/07/2017 è stato consegnato agli Organi della Banca il verbale relativo all'ispezione effettuata dalla Banca d'Italia nel corso del primo semestre del 2017.

Sezione 4 – Altre informazioni

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della Situazione contabile

La redazione della presente Situazione contabile richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi i valori presi a riferimento per la redazione della Situazione contabile potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione della Situazione contabile.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note integrative.

La Situazione contabile al 30/06/2017 è stata determinata utilizzando gli stessi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31/12/2016, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli.

Canone DTA

Il D.L. n. 59/2016 convertito dalla Legge n. 119/2016 contiene, tra le altre, norme in materia di imposte differite attive (DTA). Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge n. 214/2011 in crediti d'imposta e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, è necessario esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate. La base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per la Banca in quanto le imposte versate sono superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo risulta dovuto a tale titolo.

La Banca ha comunque deciso di avvalersi della facoltà prevista dal provvedimento per continuare a beneficiare anche nel futuro delle disposizioni previste dal regime prudenziale ed ha pertanto inviato l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22/07/2016 per l'esercizio dell'opzione sopra indicata.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI CONTABILI

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione della Situazione economica. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca iscrive tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione", laddove presenti, titoli di capitale quotati e quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data del 30/06/2017.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento della Situazione contabile, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*) sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività

non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39. Le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*).

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Con riferimento alla significatività della riduzione di valore, si è in presenza di significativi segnali di impairment nel caso in cui il valore di mercato del titolo azionario risulti inferiore di più del 40% rispetto al costo storico di acquisto. In questo caso si procede, senza ulteriori analisi, alla contabilizzazione dell’impairment a conto economico.

Con riferimento alla durevolezza della riduzione di valore, questa è definita come prolungata qualora il fair value permanga continuativamente al di sotto del valore del costo storico di acquisto per un periodo superiore a 12 mesi consecutivi. In tal caso si procede alla contabilizzazione dell’impairment a conto economico senza ulteriori analisi.

Nel caso di riduzione di valore di entità inferiore, si contabilizza l’impairment solo se la valutazione del titolo effettuata sulla base dei suoi fondamentali non confermi la solidità dell’azienda ovvero delle sue prospettive reddituali.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti".

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate come quelle con un'esposizione superiore a un milione di euro, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

Le esposizioni identificate come "individualmente significative", qualora non già ricomprese tra le esposizioni deteriorate, vengono sottoposte ad una valutazione specifica finalizzata ad accertare l'esistenza di motivazioni che potrebbero pregiudicare un pieno recupero del credito. Qualora le analisi non evidenzino problematiche, le posizioni vengono valutate collettivamente assieme agli altri crediti *in bonis*. Qualora invece emergano delle anomalie, tali posizioni dovranno essere classificate nella opportuna categoria *non performing loans*.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, determinata con modalità statistica. Tale valutazione avviene per categorie di

crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell’esercizio precedente.

I crediti *in bonis* oggetto di misure di *forbearance* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. In assenza di dati interni statisticamente rilevanti, si applica, alla svalutazione collettiva riferita ai crediti *in bonis*, uno spread peggiorativo. Il coefficiente di svalutazione si attesterà al doppio previsto per le posizioni *in bonis* prive di concessione.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

Cartolarizzazioni

Nel corso del 2012, la Banca ha partecipato all’operazione di autcartolarizzazione denominata CF11 e nel corso del 2013 all’operazione di autcartolarizzazione denominata CF12. L’operazione denominata CF11 si è conclusa nel primo semestre del 2017.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno previsto la cessione di crediti a società veicolo ma il mantenimento in capo alla Banca del controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici.

I crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo destinate alla Banca.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l’applicazione dell’*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato o all'ammontare erogato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento della Situazione contabile presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura in relazione a operazioni di copertura di portafogli di finanziamenti erogati a clientela.

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di

attivo patrimoniale 80 “*Derivati di copertura*” e di passivo patrimoniale 60 “*Derivati di copertura*”, a seconda che presentino un *fair value* positivo o negativo.

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’attività di verifica dell’efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l’applicazione dell’*hedge accounting* in quanto dimostrano l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell’elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all’interno di un intervallo compreso fra l’80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l’elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di cash flow hedge, l’eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l’effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del “Dollar offset method” con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia “di scenario”, con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 1% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 30 mila euro;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell’attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La Banca utilizza coperture di *fair value* (*fair value hedge*), per le quali la variazione di *fair value* dell’elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l’effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l’iscrizione nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura”.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l’applicazione dell’*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell’elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell’elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari

non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote, e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Un'impresa collegata è quella nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.

Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Un'impresa a controllo congiunto è quella nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili sia uso funzionale che a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita; nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio e la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"* sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione della Situazione contabile, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate al 30/06/2017.

Le imposte differite attive e passive sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di *“attività per imposte anticipate”* è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a rettifiche e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del D.L. n. 225/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 10/2011, e come modificato dal comma 167 e seguenti dell'art. 1 della Legge n. 147/2013. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita civilistica, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. n. 225/2010, o di presentazione della dichiarazione in caso di perdita fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP.

Le *“passività per imposte differite”* vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce *“Attività fiscali b) anticipate”* e nella voce *“Passività fiscali b) differite”*; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate quando:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite, o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita adeguata informativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento della situazione contabile.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando il tasso di interesse legale.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento della Situazione contabile risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Con riferimento alle operazioni di autocartolarizzazione denominate CF11 e CF12 si rammenta che, come già specificato sopra, non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca nell’ambito di operazioni di leasing finanziario passive.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L’eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell’ambito di applicazione della c.d. “*fair value option*”.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del Situazione contabile; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento della Situazione contabile sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value”, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Stato Patrimoniale

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data della Situazione contabile.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla

metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. n. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 01/01/2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati siano rilevati nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà dei dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono incassati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di

interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 01/01/2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia. Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “*Non Performing Exposure*” (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l'emissione del *Implementing Technical Standards* (“ITS”), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24/07/2014.

La Sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30/07/2008 individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze**: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.

- **Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”)**: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo *status* di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”.

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti *non deteriorati* o *deteriorati*.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il fair value come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a

estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data della Situazione contabile e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block". Nella determinazione del *fair value* non si considerano dunque le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione in quanto ritenuta corrispondente alla prassi osservata sul mercato. Il calcolo della correzione da apportare per pervenire ad una valutazione full *fair value* potrà conseguentemente essere effettuato come la differenza tra il *fair value* così determinato e il valore dei flussi di cassa residui dello stesso strumento attualizzati in base ad una curva dei rendimenti rappresentativa del merito di credito della Banca.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

Nell'ottica di pervenire ad una migliore stima del *fair value* delle attività e passività finanziarie, sono state intraprese una serie di attività volte a valutare la necessità di introdurre degli affinamenti metodologici nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 13. A tale proposito, relativamente ai derivati su tassi di interesse in Euro, l'approccio valutativo (approccio multicurve basato sull'Eonia Discounting) utilizzato prevede

l'utilizzo:

- della curva OIS (*Overnight Indexed Swap*), in sostituzione della precedente curva Euribor, per l'attualizzazione dei flussi di cassa degli stessi strumenti derivati;
- di un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Euribor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc.), da cui ricavare le rispettive strutture per scadenze dei tassi impliciti (*forward*), a loro volta utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa degli strumenti derivati.

Tale affinamento metodologico, configurando - ai sensi dello IAS 8, par. 32 e ss. - un cambiamento di stima contabile, comporta che l'effetto del cambiamento stesso deve essere rilevato includendolo nel risultato economico nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento. Il livello gerarchico del *fair value* dei derivati non ne risulta modificato.

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di Livello 2:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati verso clientela rappresentativi di opzioni incorporate in contratti di finanziamento che, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IAS 39, sono stati valutati separatamente;
- i fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di Livello 3:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la

vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.4 Gerarchia del fair value

Nel corso del primo semestre non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2016.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
a) Cassa	3.556	3.367
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	3.556	3.367

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 98 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Sono anche iscritti in questa voce i derivati connessi con la fair value option, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, ed i derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	751					
3. Quote di O.I.C.R.	101					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	852					
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		838			1.191	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option		607			571	
1.3 altri		231			620	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		838			1.191	
Totale (A+B)	852	838			1.191	

Le attività per cassa di cui alla lettera A) punti 2. e 3. rappresentano strumenti finanziari gestiti da terzi (Banca Leonardo) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.2 livello 2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca e a copertura di finanziamenti a tasso fisso e/o contenenti opzioni implicite del tipo cap/floor. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

Alla lettera B) punto 1.3 viene rappresentato il valore dei contratti floor su tassi di interesse incorporati nei contratti di finanziamento che, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IAS 39, sono stati valutati separatamente in quanto il floor era superiore al tasso d'interesse di mercato quando i contratti sono stati emessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	751	
a) Banche		
b) Altri emittenti:	751	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	751	
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	101	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	852	
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	607	571
b) Clientela	231	620
Totale B	838	1.191
Totale (A+B)	1.690	1.191

La voce "Quote di OICR" è composta interamente da fondi aperti azionari.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati con banche sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, gli Istituti Centrali di categoria.

Per i derivati con controparte la clientela si fa riferimento a quanto indicato nelle note alla precedente tabella in relazione ai contratti derivati che sono oggetto di scorporo dal valore dei contratti di finanziamento in cui sono incorporati.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 30.06.2017			Totale al 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			876			1.058
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			876			1.058
Totale			876			1.058
Costo			829			1.004

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data del 30/06/2017.

Nella sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", sono riportati finanziamenti erogati alla clientela, in fair value option, per 876 mila euro. L'applicazione della fair value option sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS 39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	876	1.058
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	876	1.058
Totale	876	1.058

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	111.195	11.898	18	167.092	3.865	
1.1 Titoli strutturati				1.834	18	
1.2 Altri titoli di debito	111.195	11.898	18	165.259	3.846	
2. Titoli di capitale			10.437			10.858
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			10.437			10.858
3. Quote di O.I.C.R.		474			455	
4. Finanziamenti						
Totale	111.195	12.372	10.455	167.092	4.320	10.858

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 134.021 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28;
- gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili acquistati in modo diretto ed indiretto nell'ambito delle azioni di sostegno a favore di altre banche di credito cooperativo.

Il significativo decremento dei titoli di debito alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" - pari a 47.667 mila euro rispetto al 31/12/2016 - è da attribuire in gran parte alla cessione di titoli, sia del debito pubblico, sia di altri emittenti. Si evidenzia che sui titoli di debito sono state rilevate nel semestre variazioni negative di fair value, imputate tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, per 1,5 milioni di euro (al netto del relativo effetto fiscale); quale fair value è stato assunto il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del semestre. Si ritiene che non sussistano per l'investimento in esame evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59, ciò in quanto la diminuzione del valore dell'investimento si inquadra in un contesto generale di flessione dei prezzi di borsa.

I Titoli di capitale di cui al punto 2.2. si riferiscono in gran parte alle partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca; tali quote di interessanza non rientrano nella definizione di partecipazioni in base ai principi contabili internazionali (IAS 27 e IAS 28). Sono compresi in tale voce anche gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi:

- dal Credito Padano nell'ambito della azione di sostegno del Fondo Garanzia Istituzionale;
- da Banco Emiliano e CR Altipiani ed acquistati dalla Banca dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo.

Si riepilogano di seguito le partecipazioni possedute dalla Banca.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo (Tabella facoltativa)

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA BANCA SPA	6.291	6.378	0,55%	1.605.843
FEDERAZIONE BCC FVG	626	626	11,26%	7.989
FONDO GARANZIA dei DEPOSITANTI	1	1	0,17%	296
TORRE NATISONE GAL soc.cons. a r.l.	1	3	5,25%	22
ASSICURA SRL	67	69	4,38%	5.345
FINANZIARIA BCC FVG per lo sviluppo del territorio Srl	2.854	2.670	9,9%	22.469
CLUSTER ARREDO E SISTEMA CASA srl consortile	10	10	11,94%	126
PHOENIX INFORMATICA BANCARIA SPA	53	377	0,58%	85.165
KB1909 SPA (**)	338		2,04%	3.596
BCC ENERGIA Consorzio del Credito Coop	2	2	0,81%	256
BANCA SVILUPPO SPA	73	182	0,06%	137.305
SINERGIA SCARL			0,01%	1.631
Totale	10.315	10.318		

(*) dati di bilancio al 31/12/2016

(**) bilancio al 31/12/2016 approvato dal Consiglio di Gestione ma non è stata ancora resa disponibile alla Banca la relazione di revisione.

Per le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile; tali titoli sono pertanto iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore. A questo riguardo si precisa che con riferimento alla data del 30/06/2017 sono state effettuate svalutazioni per perdita durevole di valore alle seguenti partecipazioni:

- FINANZIARIA BCC FVG per lo sviluppo del territorio Srl per 202 mila euro iscritte nel periodo (1.241 mila euro di svalutazioni totali)
- KB1909 Spa per 388 mila euro iscritte nel periodo fino ad azzeramento del valore di bilancio (404 mila euro di svalutazioni totali).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli di debito	123.026	170.957
a) Governi e Banche Centrali	99.020	116.881
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	18.925	41.555
d) Altri emittenti	5.081	12.522
2. Titoli di capitale	10.521	10.858
a) Banche	6.763	6.560
b) Altri emittenti	3.758	4.297
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.296	3.498
- imprese non finanziarie	461	799
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	474	455
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	134.021	182.270

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" si riferisce al valore delle quote detenute nel fondo BCC Private Equity e nel fondo Finint Abitare FVG.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 30.06.2017				Totale al 31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	76.310				60.020			
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	76.310	X	X	X	60.020	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	35.095				94.073			
1. Finanziamenti	35.095				94.073			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	35.044	X	X	X	73.566	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X	19.139	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	51	X	X	X	1.368	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	51	X	X	X	1.368	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	111.405			111.405	154.093			154.090

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzata" della riserva stessa.

In considerazione della breve durata residua di tali attività e dei relativi rendimenti di mercato, il fair value risulta allineato al relativo valore del 30/06/2017.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017						Totale 31.12.2016					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	446.483		42.189				471.601		35.795			
1. Conti correnti	36.381		8.890	X	X	X	38.619		6.892	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	352.647		31.614	X	X	X	361.837		28.052	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.635		99	X	X	X	5.690		40	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	50.820		1.586	X	X	X	65.455		811	X	X	X
Titoli di debito	923						752					
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito	923			X	X	X	752			X	X	X
Totale	447.406		42.189		870	511.047	472.353		35.795		752	574.297

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 13.817 mila euro, nell'ambito della operazione di autocartolarizzazione denominata CF12 che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio. Si fa presente che l'operazione di autocartolarizzazione denominata CF11 si è conclusa nel mese di giugno.

La voce "9. Altri titoli di debito" comprende titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S.. I titoli, con codici ISIN IT0005216392 e IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo nel 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito degli interventi suddetti, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
Strumenti finanziari subordinati attivi	1.094	2.227
Finanziamenti per anticipi SBF	10.453	10.150
Rischio di portafoglio	2.326	2.516
Sovvenzioni diverse	19.687	32.535
Finanziamenti import	625	447
Finanziamenti export	3.317	3.986
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	13.265	13.499
Altri	53	95
Totale	50.820	65.455

Gli strumenti finanziari subordinati attivi sono emessi dalla società CREDICO FINANCE 12 S.R.L nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione denominata CF12.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017			Totale 31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	923			752		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	923			752		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	923			752		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	446.483		42.189	471.601		35.795
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	990			1.017		
c) Altri soggetti	445.493		42.189	470.584		35.795
- imprese non finanziarie	224.076		36.573	241.542		30.448
- imprese finanziarie	6.876		506	10.399		2
- assicurazioni						
- altri	214.541		5.110	218.643		5.345
Totale	447.406		42.189	472.353		35.795

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha in essere derivati di copertura che alla data del 30/06/2017 presentano un valore di bilancio (fair value) positivo.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Nella presente tabella figurano gli adeguamenti di valore di attività finanziarie oggetto di copertura generica.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Adeguamento positivo	706	1.394
1.1 di specifici portafogli:	706	1.394
a) crediti	706	1.394
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	706	1.394

Le attività coperte si riferiscono a mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value, per la componente attribuibile al rischio coperto.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Attività coperte	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Crediti	34.798	36.405
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	34.798	36.405

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			29,05%	29,05%
Serena S.r.l.	Manzano (UD)	Manzano (UD)	29,05%	29,05%

La partecipazione detenuta è costituita da titoli non quotati.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La Banca non detiene partecipazioni significative in altre entità.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La Banca non detiene partecipazioni significative in altre entità.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto dell'imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	254	310	19		(13)		(13)		(13)
Serena S.r.l.	254	310	19		(13)		(13)		(13)
Totale	254	310	19		(13)		(13)		(13)

I dati indicati sono riferiti al bilancio chiuso al 31/12/2016.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Nel corso del semestre non sono intervenute variazioni nelle partecipazioni di cui alla presente sessione.

In passati esercizi il valore della partecipazione nella società Serena S.r.l. è stato oggetto di svalutazione sulla base del valore del patrimonio immobiliare della partecipata per totali 53 mila euro.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole per il residuo versamento di decimi relativi alla sottoscrizione di un aumento di capitale sociale della società Serena S.r.l. per un importo pari a circa 73 mila euro.

10.8 Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12 par. 13 lett. a) e par. 22 lett. a).

10.9 Altre informazioni

Non sussistono situazioni tali per cui è richiesta l'informativa ai sensi dei paragrafi 3 e 22 lettere b) e c) dell'IFRS 12.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività di proprietà	8.967	9.414
a) terreni	1.045	1.045
b) fabbricati	6.086	6.254
c) mobili	418	521
d) impianti elettronici	173	202
e) altre	1.245	1.392
2. Attività acquisite in leasing finanziario	2.985	3.031
a) terreni	101	101
b) fabbricati	2.884	2.930
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	11.951	12.445

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo. La sottovoce Terreni comprende sia il valore di terreni acquistati separatamente (e adibiti a parcheggio), sia il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici. I fabbricati acquisiti a seguito di contratto di locazione finanziaria, sottoscritto con la società Unicredit Leasing Spa, sono utilizzati per ospitare i locali di una filiale a Udine e uffici amministrativi; questi ultimi sono stati concessi in comodato gratuito a giovani imprenditori nell'ambito dell'iniziativa Factory Banca di Manzano. Il contratto di locazione finanziaria è terminato e nel mese di agosto si è proceduto a riscattare il bene.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30.06.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.531			1.466	1.560			1.581
a) terreni	143			163	143			177
b) fabbricati	1.388			1.303	1.416			1.403
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.531			1.466	1.560			1.581

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo.

La determinazione del fair value degli immobili, utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. In particolare, la determinazione del valore di mercato è stata fatta, per la maggioranza degli immobili, sulla base del metodo della rivalutazione per coefficienti (indici immobiliari), forniti da info provider specializzati.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti in bilancio attività materiali rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio attività materiali valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.146	16.526	4.044	1.444	6.761	17.476
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.342	3.523	1.242	5.369	17.476
A.2 Esistenze iniziali nette	1.146	9.184	521	202	1.392	12.445
B. Aumenti:		5	3	30	1	39
B.1 Acquisti			3	16	1	20
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		5		14		19
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		219	107	59	148	533
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		219	107	59	148	533
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.146	8.970	417	173	1.245	11.951
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.560	3.202	1.300	5.505	17.567
D.2 Rimanenze finali lorde	1.146	16.530	3.619	1.473	6.750	29.518
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alla classificazione per categorie si precisa quanto segue.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili e arredi d'ufficio,
- mezzi forti,
- opere d'arte.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- sistemi bancomat,
- hardware,
- attrezzature telefoniche.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- espositori, totem e bacheche,
- attrezzature d'ufficio,
- attrezzature varie,
- automezzi e autocarri,
- impianti di sollevamento,
- impianti di riscaldamento e condizionamento,
- impianti di allarme, sicurezza e antincendio,
- impianti elettrici e edi trasmissione dati,
- gruppi di continuità,
- insegne.

I fondi di ammortamento coprono per il 59,51% i valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali.

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 30.06.2017	% amm.to complessivo 31.12.2016
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	45,74%	44,43%
Mobili	88,48%	87,11%
Impianti elettronici	88,26%	86,02%
Altre	81,56%	79,41%

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	143	2.077
A.1 Riduzioni di valore totali nette		661
A.2 Esistenze iniziali nette	143	1.416
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		29
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		29
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	143	1.387
D.1 Riduzioni di valore totali nette		690
D.2 Rimanenze finali lorde	143	2.077
E. Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30.06.2017		Totale 31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	1		1	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1		1	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1		1	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1		1	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le variazioni intervenute nel semestre sulle immobilizzazioni immateriali riguardano solo gli ammortamenti per euro 600.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le aliquote applicate per la valorizzazione delle imposte sono pari al 27,50% ai fini IRES e al 4,65% ai fini IRAP.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	4.807	532	5.339
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	3.772	518	4.290
Rettifiche crediti verso clientela	3.532	485	4.017
Rettifiche crediti verso clientela trasformabili in crediti di imposta	240	33	273
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b) Altre	1.035	14	1.049
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	163		163
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività			
Fondo per rischi e oneri	657		657
Costi di natura prevalentemente amministrativa	88		88
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	127	14	141
Altre			
2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	1.694	278	1.972
a) Riserve da valutazione:	1.694	278	1.972
Variazioni negative di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.644	278	1.922
Perdite attuariali dei fondi del personale	50		50
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	6.501	810	7.311

Le attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla Legge n. 214/2011 vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. Con riferimento alla situazione al 30/06/2017 sono stati ritenuti validi i presupposti di iscrizione evidenziati nel bilancio di esercizio al 31/12/2016.

Nella stima delle attività per imposte anticipate alla data del 30/06/2017 si è tenuto conto della possibilità prevista dall'art. 2 del D.L. n. 225/2010 di trasformare le imposte anticipate IRES e IRAP su rettifiche di valore su crediti in crediti di imposta compensabili, in caso di perdita civilistica, di perdita fiscale IRES e di valore della produzione netta negativo ai fini IRAP.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	45	14	59
Riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
Differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	45	15	60
Altre			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	72	12	84
a) Riserve da valutazione:	72	12	84
Variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	72	12	84
Rivalutazione immobili			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	117	27	144

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	5.478	5.253
2. Aumenti	232	762
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	232	762
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	232	762
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	372	536
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	372	412
a) rigiri	372	412
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		125
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		125
b) altre		
4. Importo finale	5.338	5.478

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	4.290	4.415
2. Aumenti	177	96
3. Diminuzioni	177	221
3.1 Rigiri		96
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	177	125
a) derivante da perdite d'esercizio		125
b) derivante da perdite fiscali	177	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.290	4.290

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma

3 Tuir.

La voce "Aumenti" accoglie le DTA trasformabili in credito d'imposta relative alla parte di perdita fiscale e/o valore della produzione negativo determinata dalla variazione in diminuzione/deduzione di una quota parte (5%) delle rettifiche pregresse dei crediti verso la clientela (art. 26-ter del D.L. n. 237/2016, convertito in Legge n. 15/2017). La trasformazione in credito d'imposta si realizzerà in occasione dell'invio della dichiarazione dei redditi e/o dell'Irap relativa al periodo d'imposta 2016.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	57	70
2. Aumenti	9	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	9	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6	13
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	13
a) rigiri	6	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	60	57

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 140 mila euro relativamente alle imposte anticipate e 3 mila euro relativamente alle imposte differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	1.470	1.153
2. Aumenti	1.922	1.470
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.922	1.470
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.922	1.470
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.420	1.153
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.420	1.153
a) rigiri	1.420	1.153
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.972	1.470

Le imposte anticipate si riferiscono a svalutazioni di titoli disponibili per la vendita per 1.922 mila euro e a utili/perdite attuariali dei fondi del personale per 50 mila euro.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	80	449
2. Aumenti	84	80
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	84	80
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	84	80
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	80	449
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	80	449
a) rigiri	80	449
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	84	80

Le imposte differite si riferiscono a rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(8)			(8)
Acconti versati (+)	67	36		103
Altri crediti di imposta (+)	1.253	494		1.747
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	125			125
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(8)			(8)
Saldo a credito	1.446	530		1.976
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	198			198
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	198			198
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1.644	530		2.174

La voce "altri crediti di imposta" è data dai saldi a credito delle dichiarazioni dei Redditi e IRAP relative all'anno 2016 e non ancora compensati.

Nella voce "crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011" sono compresi gli importi derivanti dalla trasformazione nel bilancio 2016 delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio ai sensi dell'art. 2 commi 55-58 del D.L. n. 225/2010 in seguito a perdita civilistica, per 110 mila euro ai fini IRES e per 15 mila euro ai fini IRAP.

Nella voce "crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo di 198 mila euro riferito a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater del D.L. n. 201/2011 conv. Legge n. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 del D.L. n. 16/2012.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate. Si omette pertanto la compilazione della presente sezione e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 41 del IFRS5.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	91	110
Altre attività	10.623	7.972
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	3.996	3.870
Valori diversi e valori bollati	1	1
Partite in corso di lavorazione	3.045	1.231
Partite Viaggianti	125	31
Depositi cauzionali	24	
Commissioni, provvigioni da percepire	1.626	530
Anticipi e crediti verso fornitori	742	74
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	141	320
Effetti insoluti e al protesto	2	66
Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze	3	3
Assegni in corso di lavorazione	232	1.113
Rimesse di contante in attesa di accredito	199	634
Fatture da emettere e da incassare	23	59
Crediti diversi	464	41
Totale	10.714	8.082

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	25.817	81.506
2.1 Conti correnti e depositi liberi	817	56.063
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	25.000	24.970
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	25.000	24.970
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		473
Totale	25.817	81.506
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	25.817	81.506
Totale fair value	25.817	81.506

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore contabile al 30/06/2017.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Per quanto riguarda le informazioni relative ai debiti per leasing finanziario, si rinvia a quanto esposto nella sezione 2 del passivo.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	466.049	496.187
2. Depositi vincolati	19.013	38.565
3. Finanziamenti	803	875
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	803	875
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	14.483	15.524
Totale	500.348	551.151
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	500.348	551.151
Totale Fair value	500.348	551.151

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" comprende il debito residuo per l'immobile in Leasing "Palazzo Moretti" di Udine pari a 803 migliaia di euro.

La sottovoce "altri debiti" risulta composta per 14.477 migliaia di euro da fondi di terzi in amministrazione forniti da enti pubblici finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazione finanziaria per contratti sottoscritti con Unicredit Leasing S.p.A. ammontano a 803 mila euro e sono relativi all'immobile "Palazzo Moretti" di Udine. Il contratto di leasing è terminato ed il debito iscritto al 30/06/2017 è pari all'importo del riscatto, che si è perfezionato nel mese di agosto 2017.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento della presente situazione contabile risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30.06.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	107.488		107.819		115.336		115.989	
1.1 strutturate								
1.2 altre	107.488		107.819		115.336		115.989	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	107.488		107.819		115.336		115.989	

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 5.774 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso prestiti obbligazionari subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017					Totale 31.12.2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			4							
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la fair value option	X		4		X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		4			X				
Totale (A+B)	X		4			X				

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B sottovoce 1.1.2 "Derivati Finanziari connessi con la fair value option" si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti gli strumenti finanziari valutati al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha emesso passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha emesso debiti strutturati classificati fra le "passività finanziarie di negoziazione".

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017					Totale 31.12.2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito	10.241		10.828			10.581		11.157		
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri	10.241		10.828		X	10.581		11.157		X
Totale	10.241		10.828		10.828	10.581		11.157		11.588

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, pari ad un importo nominale di 751 mila euro.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 30.06.2017			VN 30.06.2017	Fair value 31.12.2016			VN 31.12.2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		1.060		32.035		1.821		36.405
1) Fair value		1.060		32.035		1.821		36.405
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.060		32.035		1.821		36.405

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.060	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale Attività						1.060			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non detiene passività finanziarie oggetto di copertura specifica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
Debiti a fronte del deterioramento di:	154	252
crediti di firma	154	187
impegni irrevocabili a erogare fondi		65
Ratei passivi	115	199
Altre passività	28.101	16.499
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	414	607
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	598	1.137
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	225	392
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	2.207	1.544
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	5.654	2.094
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	413	376
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	1.734	2.456
Partite in corso di lavorazione	356	781
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	51	47
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	11.842	342
Somme a disposizione di terzi	238	5.225
Partite viaggianti	370	309
Somme da riversare a SPV		136
Altre partite passive	3.999	1.053
Totale	28.370	16.950

I debiti verso amministratori e sindaci si riferisce al costo stimato relativo ai compensi del primo semestre del 2017.

L'importo dei "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" si riferisce a rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	2.862	2.835
B. Aumenti	19	153
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19	153
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		126
C.1 Liquidazioni effettuate		126
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.881	2.862

Alla data del 30/06/2017, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con "l'Expected DBO al 30/06/2017".

La sottovoce B.1 "accantonamento dell'esercizio" è composta esclusivamente dagli interessi passivi netti (Net Interest Cost), pari a - 19 mila euro.

Gli importi di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente".

La valutazione, dell'Attuario è stata elaborata al 31/12/2016 secondo quanto riportato nel rapporto "Valutazione attuariale del Trattamento di Fine Rapporto e dei Premi di Fedeltà in base al principio contabile internazionale IAS al 31 Dicembre 2016". Successivamente i risultati sono stati proiettati al 30/06/2017 sulla base delle prestazioni effettivamente erogate nel corso del primo semestre del 2017.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del piano valutato poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, l'Attuario ha fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre ha tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Avendo effettuato al 30/06/2017 una valutazione ricorrente, le basi tecniche relative alla valutazione implicitamente risultano le stesse di quelle adottate in sede di valutazione puntuale al 31/12/2016.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo al 30/06/2017 sono le seguenti:

- Tasso annuo di attualizzazione: 1,31%
- Tasso annuo di incremento salariale: Dirigenti 2,50%, Impiegati 1,00%, Quadri 1,00%, Operai 1,00%
- Tasso annuo incremento TFR: 2,625%
- Tasso annuo di inflazione : 1,50%
- Frequenza Turnover: 2,00%
- Frequenza Anticipazioni: 1,00%

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 2.679 mila euro e nel periodo si è movimentato come di seguito:

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
Fondo iniziale	2.651	2.736
Variazioni in aumento	28	89
Variazioni in diminuzione		174
Fondo finale	2.679	2.651

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.235	2.981
2.1 controversie legali	8	8
2.2 oneri per il personale	122	123
2.3 altri	2.105	2.850
Totale	2.235	2.981

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		2.981	2.981
B. Aumenti		6	6
B.1 Accantonamento dell'esercizio		6	6
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		752	752
C.1 Utilizzo nell'esercizio		431	431
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		321	321
D. Rimanenze finali		2.235	2.235

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Accoglie le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento, accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto fondi di tale natura.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è costituita da:

A) Fondo oneri futuri per controversie legali, per 8 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce unicamente alle controversie legali.

B) Oneri per il personale, per 122 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri, della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/ fedeltà relativi all' onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all' anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

C) Altri per 2.105 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.3 "Altri - Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- fondo beneficenza per 139 mila euro;
- reclami da clienti per 342 mila euro;
- altri stanziamenti al fondo rischi e oneri, per 1.624 mila euro, di cui 45 mila euro relativi a futuri interventi del Fondo Garanzia Istituzionale per la soluzione della crisi di Banca Padovana, 75 mila euro in previsione di esborsi per riconoscimento di indennità di preavviso a dipendente, 1.500 mila euro a fronte della probabile adesione di alcuni dipendenti alla proposta di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro con accesso al Fondo di solidarietà del Credito Cooperativo.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso legale pari al 0,10% in vigore dal 01/01/2017 e pari al tasso legale applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2016.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 87.196,26 euro. Tale importo comprende il valore nominale, pari a 438,60 euro, delle azioni relative a soci deceduti, esclusi e/o receduti in attesa di rimborso entro il plafond di cui al D.Lgs. n. 72/2015.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	33.517	
- interamente liberate	33.517	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	33.517	
B. Aumenti	905	
B.1 Nuove emissioni	905	
- a pagamento:	905	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	905	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	795	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	795	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	33.627	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	33.627	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate dal 01/01/2017 al 30/06/2017

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 2,58.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

	Valori
Numero soci al 31.12.2016	6.601
Numero soci: ingressi	210
Numero soci: uscite	134
Numero soci al 30.06.2017	6.677

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale, che risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	87	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	-	
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	22	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	274	
Altre riserve:				
Riserva legale	102.271	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite	1.121	non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	122	per copertura perdite	1.503	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	251	per copertura perdite	-	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.879)	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(372)	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
Totale	98.502		2.898	

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o

differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 30.06.2017	Importo 31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.011	5.862
a) Banche	7.779	4.598
b) Clientela	1.232	1.264
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	14.598	13.630
a) Banche		
b) Clientela	14.598	13.630
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.916	23.582
a) Banche	30	
i) a utilizzo certo	30	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	15.886	23.582
i) a utilizzo certo	11.103	8.241
ii) a utilizzo incerto	4.783	15.341
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	635	643
Totale	40.160	43.717

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 3.970 mila euro;
- impegni DGS garanzia Ex post per 1.641 mila euro;
- impegni verso il Fondo temporaneo del Credito Cooperativo per 1.451 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 717 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Al 31/12/2016 il punto 6) accoglieva gli impegni connessi all'erogazione dei fondi di terzi che per il periodo in oggetto si è ritenuto di classificare al punto 3) impegni irrevocabili a erogare fondi - b) clientela, per circa 2,5 milioni di euro. Il dato al 31/12/2016 è stato pertanto reso coerente con il dato al 30/06/2017.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Alla data del 30/06/2017 la Banca detiene presso Iccrea Banca titoli a garanzia di operazioni di finanziamento per nominali 33,4 milioni di euro (trattasi di bond bancari). La liquidità ottenuta tramite le operazioni di finanziamento è stata impiegata per acquistare titoli di stato e per sostenere gli impieghi alla clientela.

Rifinanziamenti BCE

Al 30/06/2017 non sono in essere finanziamenti con la Banca Centrale Europea.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

Sono in essere contratti in regime di noleggio a lungo termine per un periodo contrattuale superiore all'anno che hanno ad oggetto fotocopiatrici, conta monete, conta banconote, cash dispenser, stampanti, autoveicoli aziendali e POS.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati e consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte sia di debito che di credito di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	112.701
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	202.518
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	116.284
2. altri titoli	86.234
c) titoli di terzi depositati presso terzi	202.518
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	33.400
4. Altre operazioni	116.812

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	
b) vendite	
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	116.812
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	53.498
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	4.878
d) altre quote di Oicr	58.436
3. Altre operazioni	
Totale	116.812

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	606		606			606	571
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 30.06.2017	606		606			606	X
Totale 31.12.2016	571		571			X	571

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.064		1.064			1.064	1.821
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 30.06.2017	1.064		1.064			1.064	X
Totale 31.12.2016	1.821		1.821			X	1.821

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha posto in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Tabella non applicabile alla Banca.

9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
a) Rettifiche "dare":	54.768	58.019
1. conti correnti	12.936	18.517
2. portafoglio centrale	41.832	39.502
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	42.926	57.677
1. conti correnti	19.372	10.442
2. cedenti effetti e documenti	23.554	47.235
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 11.842 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nel semestre.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino al 30/06/2017 relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30.06.2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			119	119
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	932			932
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
4. Crediti verso banche		37		37
5. Crediti verso clientela	4	7.647		7.651
6. Attività finanziarie valutate al fair value		17		17
7. Derivati di copertura	X	X		
8. Altre attività	X	X		
Totale	936	7.701	119	8.756

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value.

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" accoglie prevalentemente gli interessi attivi su liquidità investita in conti e depositi di controparti bancarie.

La sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti" è composta da interessi attivi di competenza del semestre su:

- conti correnti per 1.059 mila euro,
- mutui per 6.113 mila euro,
- anticipi Sbf e portafoglio per 348 mila euro,
- altri finanziamenti per 127 mila euro.

La sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al fair value", colonna "Finanziamenti", accoglie gli interessi attivi su mutui valutati al fair value in applicazione della fair value option.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data del 30/06/2017 non si registrano differenziali attivi relativi alle operazioni di copertura, pertanto la presente tabella non viene compilata.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 3 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30.06.2017
1.Debiti verso banche centrali	(4)	X		(4)
2.Debiti verso banche	(1)	X		(1)
3.Debiti verso clientela	(572)	X		(572)
4.Titoli in circolazione	X	(791)		(791)
5.Passività finanziarie di negoziazione				
6.Passività finanziarie valutate al fair value		(152)		(152)
7.Altre passività e fondi	X	X		
8.Derivati di copertura	X	X	(200)	(200)
Totale	(577)	(943)	(200)	(1.720)

Nella sottovoce 1 "Debiti verso banche centrali", colonna "Debiti" sono compresi interessi su eccesso di riserva obbligatoria, detenuta dalla Banca direttamente su Banca d'Italia.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 277 mila euro,
- depositi a risparmio per 25 mila euro,
- depositi vincolati per 163 mila euro,
- leasing finanziario per 5 mila euro,
- operazioni di cartolarizzazione per 102 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono indicati gli interessi su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca valutati al costo ammortizzato; nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono indicati gli interessi su obbligazioni emesse strutturate e a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di fair value option.

Nella sottovoce 8 "Derivati di copertura" colonna "Altre operazioni" è rilevato l'importo netto negativo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(200)
C. Saldo (A-B)	(200)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non sono maturati alla data del 30/06/2017 interessi passivi su importi in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su operazioni di leasing, relativi all'immobile di Udine, palazzo Moretti, ammontano a 5 mila euro.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2017
a) garanzie rilasciate	95
b) derivati su crediti	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.438
1. negoziazione di strumenti finanziari	10
2. negoziazione di valute	13
3. gestioni di portafogli	685
3.1. individuali	685
3.2. collettive	
4. custodia e amministrazione di titoli	16
5. banca depositaria	
6. collocamento di titoli	242
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	160
8. attività di consulenza	
8.1. in materia di investimenti	
8.2. in materia di struttura finanziaria	
9. distribuzione di servizi di terzi	312
9.1. gestioni di portafogli	1
9.1.1. individuali	1
9.1.2. collettive	
9.2. prodotti assicurativi	307
9.3. altri prodotti	4
d) servizi di incasso e pagamento	846
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	37
f) servizi per operazioni di factoring	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.545
j) altri servizi	151
Totale	4.112

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

Gli importi più rilevanti della sottovoce j) "altri servizi" si riferiscono a commissioni su pratiche di concessione di credito per 57 mila euro, su servizio estero per 5 mila euro, su cassette di sicurezza per 41 mila euro e su servizi SEPA per 8 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 30.06.2017
a) presso propri sportelli:	1.238
1. gestioni di portafogli	685
2. collocamento di titoli	242
3. servizi e prodotti di terzi	311
b) offerta fuori sede:	
1. gestioni di portafogli	
2. collocamento di titoli	
3. servizi e prodotti di terzi	
c) altri canali distributivi:	
1. gestioni di portafogli	
2. collocamento di titoli	
3. servizi e prodotti di terzi	

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30.06.2017
a) garanzie ricevute	
b) derivati su crediti	
c) servizi di gestione e intermediazione:	(83)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(25)
2. negoziazione di valute	(6)
3. gestioni di portafogli:	(8)
3.1 proprie	
3.2 delegate da terzi	(8)
4. custodia e amministrazione di titoli	(24)
5. collocamento di strumenti finanziari	(20)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	
d) servizi di incasso e pagamento	(172)
e) altri servizi	(22)
Totale	(277)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30.06.2017	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita		90
C. Attività finanziarie valutate al fair value		
D. Partecipazioni		X
Totale	3	90

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	73	(49)	(62)	(35)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	3	3	(42)		(36)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1				1
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		70	(7)	(62)	1
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	330		(961)		(631)
4.1 Derivati finanziari:	330		(961)		(631)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	330		(961)		(631)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	333	73	(1.010)	(62)	(666)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

I proventi e le perdite di negoziazione di valute e le differenze di cambio sono compresi fra gli "utili da negoziazione" e le "perdite da negoziazione" delle "attività finanziarie di negoziazione: altre".

Gli importi riferiti a derivati finanziari su titolo di debito e tassi di interesse si riferiscono ai proventi e perdite derivanti dalla valutazione dei contratti floor su tassi di interesse incorporati nei contratti di finanziamento che, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IAS 39, sono stati valutati separatamente, in quanto il floor era superiore al tasso di interesse di mercato quando i contratti sono stati emessi.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30.06.2017
A. Proventi relativi a:	
A.1 Derivati di copertura del fair value	761
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	
A.5 Attività e passività in valuta	
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	761
B. Oneri relativi a:	
B.1 Derivati di copertura del fair value	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(688)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	
B.5 Attività e passività in valuta	
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(688)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	73

Gli importi evidenziati nella Tabella 5.1 si riferiscono tutti a coperture di attività finanziarie (finanziamenti a clientela).

Il saldo della voce 90 di conto economico è influenzato dalla redesignazione dei contratti di copertura avvenuta con effetti dal 01/11/2013. La redesignazione ha implicato la chiusura delle precedenti coperture producendo i seguenti effetti contabili:

- con riferimento alle attività coperte, il consolidamento del delta fair value rilevato sui singoli mutui, il ricalcolo del TIR su singolo mutuo e l'ammortamento a margine di interesse del suddetto delta fair value, tramite il costo ammortizzato; per effetto dell'ammortamento a margine di interesse, si produrranno minori interessi attivi negli esercizi futuri, fino alla scadenza dei mutui interessati;
- con riferimento ai derivati, i contratti mantengono la loro natura di derivati di copertura, con rilevazione a voce 90 delle variazioni di fair value; per effetto della instaurazione di nuove relazioni di copertura, e la conseguente partenza dei derivati da un fair value negativo, la voce 90 evidenzierà un saldo positivo per il progressivo tendere a zero del valore dei derivati.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Nella presente sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30.06.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1.Crediti verso banche			
2.Crediti verso clientela			
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	621	(48)	573
3.1 Titoli di debito	621	(48)	573
3.2 Titoli di capitale			
3.3 Quote di O.I.C.R.			
3.4 Finanziamenti			
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Totale attività	621	(48)	573
Passività finanziarie			
1.Debiti verso banche			
2.Debiti verso clientela			
3.Titoli in circolazione	31	(3)	28
Totale passività	31	(3)	28

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- rigiro nel conto economico della riserva di rivalutazione per -59 mila euro,
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 632 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	8		(13)		(5)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	8		(13)		(5)
2. Passività finanziarie	82	9			91
2.1 Titoli di debito	82	9			91
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari			(123)		(123)
Totale	90	9	(136)		(37)

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30.06.2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(63)	(5.587)		1.318	541		468	(3.323)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti			X			X	X	
- Titoli di debito			X			X	X	
Altri Crediti	(63)	(5.587)		1.318	541		468	(3.323)
- Finanziamenti	(63)	(5.587)		1.318	541		468	(3.323)
- Titoli di debito								
C. Totale	(63)	(5.587)		1.318	541		468	(3.323)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna Specifiche Cancellazioni, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna Specifiche Altre, si riferiscono a:

- svalutazioni analitiche per 4.333 mila euro,
- svalutazioni analitiche prodotte dall'effetto di attualizzazione per 1.254 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna Specifiche A, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore. Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna Specifiche B, si riferiscono alle riprese di valore da incasso di sofferenze per 406 mila euro, alle riprese di valore da incasso di inadempienze probabili per 28 mila euro, alle riprese di valore da incasso da crediti scaduti/sconfinanti per 61 mila euro, a riprese di valore da valutazione di inadempienze probabili per 23 mila euro, ad incassi su posizioni deteriorate integralmente cancellate dal bilancio in precedenti esercizi per 23 mila euro. Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna Specifiche Di portafoglio, si riferiscono a riprese su svalutazioni collettive per 468 mila euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30.06.2017
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito					
B. Titoli di capitale		(540)	X	X	(540)
C. Quote O.I.C.R.			X		
D. Finanziamenti a banche					
E. Finanziamenti a clientela					
F. Totale		(540)			(540)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre", voce B. Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alle svalutazioni delle quote di interessenza detenute nelle seguenti società:

- Finanziaria delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia per lo Sviluppo del Territorio, per 202 mila euro;
- KB1909 Spa, per 338 mila euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La voce accoglie gli oneri connessi agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti, così come previsto dalla normativa. Sono incluse nella voce anche le rettifiche e le riprese di valore sia generiche che specifiche delle garanzie rilasciate alla clientela ordinaria, con grado rischio deteriorato.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30.06.2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	(8)	(198)			6		101	(99)
B. Derivati su crediti								
C. Impegni ad erogare fondi								
D. Altre operazioni								
E. Totale	(8)	(198)			6		101	(99)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese(eventualmente)

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna Specifiche Cancellazioni, derivano da eventi estintivi e comprendono 6 mila euro erogati per il Credito Fiorentino.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna Specifiche Altre, si riferiscono a stanziamenti al Fondo di Garanzia Depositanti per 44 mila euro, cui si sommano accantonamenti ai fondi di svalutazione analitica per garanzie rilasciate/impegni a clientela ordinaria con grado di rischio deteriorato per euro 154 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna Specifiche B, si riferiscono a riprese di valore per garanzie e impegni di natura "collettiva" a clientela ordinaria per 101 mila euro.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" di competenza del primo semestre.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30.06.2017
1) Personale dipendente	(5.608)
a) salari e stipendi	(3.920)
b) oneri sociali	(1.014)
c) indennità di fine rapporto	(263)
d) spese previdenziali	(162)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(19)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	
- a contribuzione definita	
- a benefici definiti	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	
- a contribuzione definita	
- a benefici definiti	
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(230)
2) Altro personale in attività	(14)
3) Amministratori e sindaci	(225)
4) Personale collocato a riposo	
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	
Totale	(5.845)

La sottovoce c) "indennità di fine rapporto" comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. n. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 123 mila euro e le quote destinate ai fondi di previdenza complementari per 140 mila euro.

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente è composta dall'onere finanziario figurativo (Interest Cost IC) pari a 19 mila euro;

Nella voce 2) "Altro personale in attività" sono iscritti costi per tirocini formativi.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i relativi rimborsi spese, per 160 mila euro e del Collegio Sindacale per 65 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 30.06.2017
Personale dipendente	153
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	51
c) restante personale dipendente	101
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi è niente di significativo da segnalare.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 30.06.2017
(1) Spese di amministrazione	(2.833)
Spese informatiche	(542)
- elaborazione e trasmissione dati	(405)
- manutenzione ed assistenza EAD	(137)
Spese per beni immobili e mobili	(411)
- fitti e canoni passivi	(265)
- spese di manutenzione	(146)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(800)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(2)
- pulizia	(73)
- vigilanza	(23)
- trasporto	(113)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(109)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(15)
- telefoniche	(42)
- postali	(31)
- energia elettrica, acqua, gas	(133)
- trattamento dati	(143)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(37)
- altre	(79)
Prestazioni professionali	(525)
- legali e notarili	(193)
- consulenze	(93)
- certificazione e revisione di bilancio	(32)
- altre	(207)
Premi assicurativi	(117)
Spese pubblicitarie	(57)
Altre spese	(381)
- contributi associativi/altri	(97)
- contributi ai fondi di risoluzione	(113)
- rappresentanza	(48)
- altre	(123)
(2) Imposte indirette e tasse	(821)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(51)
Imposta di bollo	(659)
Imposta sostitutiva	(88)
Altre imposte	(23)
TOTALE	(3.654)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 30.06.2017
A. Aumenti				
A.1 Accantonamento dell'esercizio				
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni			308	308
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			308	308
Accantonamento netto			308	308

Il fondo rischi e oneri, al 30/06/2017, presenta una ripresa di valore pari a 308 mila euro.

La sottovoce A.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in diminuzione" accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti e i decrementi dovuti al trascorrere del tempo. L'importo si riferisce alla ripresa di valore relativa all'importo stanziato negli esercizi precedenti e relativo alla sanzione per violazioni art. 49 del D.Lgs 231/07.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(511)			(511)
- Ad uso funzionale	(482)			(483)
- Per investimento	(29)			(29)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(51)			(51)
- Ad uso funzionale	(51)			(51)
- Per investimento				
Totale	(562)			(562)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla voce A.2 "Acquisite in leasing finanziario - Ad uso funzionale" sono indicati gli ammortamenti relativi ai locali siti a Udine in via Moretti acquistati con contratto di locazione finanziaria. I canoni per leasing finanziario corrisposti nel semestre sono stati pari a 78 mila euro.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1)			(1)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1)			(1)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1)			(1)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30.06.2017
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(14)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(19)
Altri oneri di gestione	(18)
Totale	(51)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30.06.2017
Recupero imposte e tasse	744
Rimborso spese legali per recupero crediti	162
Recuperi spese perizie e visure	10
Recuperi spese per servizi bancari resi alla clientela	20
Altri recuperi	17
Risarcimenti assicurativi	6
Affitti attivi su immobili da investimento	25
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	12
Commissioni di istruttoria veloce	40
Altri proventi di gestione	27
Totale	1.063

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo e all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Al 30/06/2017 la Banca non ha realizzato utili o perdite da partecipazioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso del semestre non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Nel corso del semestre la Banca non ha realizzato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale teorico – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – calcolato sui dati al 30/06/2017.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30.06.2017
1. Imposte correnti (-)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(140)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(133)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 30.06.2017
IRES	(133)
IRAP	
Altre imposte	
Totale	(133)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	(1.767)	
Onere fiscale teorico (27,50%)		
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.324	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	10	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	704	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	610	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.928	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	195	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.733	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	(2.371)	
Imposta corrente lorda		
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(133)
Imposta di competenza dell'esercizio		(133)

L'onere fiscale relativo all'IRES è pari a zero in considerazione del fatto che la somma algebrica di variazioni in aumento e in diminuzione non supera il valore della perdita dell'operatività corrente.

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	(1.767)	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	5.164	
- Ricavi e proventi (-)	(1.012)	
- Costi e oneri (+)	6.176	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento		
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	3.852	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Valore della produzione	3.852	
Imposta corrente	(455)	
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		
Imposta corrente effettiva a C.E.		
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		
Imposta di competenza dell'esercizio		

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La Banca non ha proceduto a cessione di gruppi di attività pertanto la sezione non viene compilata.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si precisa che nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. La media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine degli ultimi tre trimestri solari è pari al 59,13%. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 07/05/2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.900)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40 . Piani a benefici definiti			
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziare disponibili per la vendita:	(1.550)	(499)	(1.051)
a) variazioni di fair value	(2.264)	(728)	
b) rigiro a conto economico	(481)	(155)	
- rettifiche da deterioramento	(540)	(174)	
- utili/perdite da realizzo	59	19	
c) altre variazioni	1.195	384	
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(1.550)	(499)	(1.051)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.550)	(499)	(2.951)

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

L'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

L'emanazione a ottobre 2016 del 4° aggiornamento alla Circ. n. 285/13, ha ricondotto, a far data dal 01/01/2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (*capital conservation buffer* – CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV. Tale modifica è stata motivata dalle esigenze rivenienti dall'evoluzione del quadro istituzionale e normativo (caratterizzato da una sempre maggiore integrazione dei processi di supervisione all'interno dell'area Euro) e dalla volontà di minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale in concreto applicabile alle banche italiane rispetto agli altri paesi. La misura del requisito di riserva del capitale, non più "assorbito" dal requisito aggiuntivo, è quindi ricondotta nel 2017 a quanto previsto dal regime transitorio adottato con il già citato 18° aggiornamento con riguardo al periodo di applicazione delle misure post

SREP 2016, ovvero, l'1,25%.

A luglio 2016, nell'ambito dell'informativa in merito alle modalità per tener conto dei risultati degli stress test condotti nella calibrazione dei requisiti di secondo pilastro, l'ABE, ha inoltre precisato che tra le misure adottabili da parte della competente Autorità di Vigilanza, rientra la possibilità di avanzare ulteriori richieste di capitale sotto forma di orientamenti di secondo pilastro (capital guidance).

Come indicato nella comunicazione inerente la decisione sul capitale a esito dello SREP 2016 ricevuta lo scorso 13/03/2017 (provvedimento di Banca d'Italia del 10/03/2017), il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca si comporrà dei requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), della misura piena (ovvero, non "assorbita" nei requisiti vincolanti aggiuntivi) del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della disciplina transitoria, delle eventuali ulteriori richieste di capitale, sotto forma di capital guidance, a fronte della maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress. Tali ultime misure si posizionano nell'ordine di impatto dopo i requisiti di primo e di secondo pilastro e i buffers di capitale. Il mancato rispetto della capital guidance, pertanto, non comporta l'applicazione delle misure obbligatorie di conservazione del capitale.

Sulla base di quanto riportato nella comunicazione già citata la Banca è tenuta, dalla data successiva all'adozione del sopra citato provvedimento, al rispetto dei seguenti requisiti di capitale (fermo il rispetto del requisito di capitale minimo ex art. 92 del CRR) corrispondenti agli *overall capital requirement* (OCR) ratio come definiti nelle Linee Guida EBA 2014/13:

- 6,55% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,30% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 8,35% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,10% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,75% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,5% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorrerà procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorrerà dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico e finanziario, la Banca è inoltre destinataria delle seguenti misure di capital guidance a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress:

- 6,70% con riferimento al CET 1 ratio;
- 8,60% con riferimento al TIER 1 ratio;
- 11,05% con riferimento al Total Capital Ratio.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di

pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “ratios” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Capitale	87	87
2. Sovrapprezzi di emissione	22	274
3. Riserve	102.644	104.148
- di utili	102.393	103.896
a) legale	102.271	102.271
b) statutaria	175	1.678
c) azioni proprie		
d) altre	(53)	(53)
- altre	251	251
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(4.251)	(2.078)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.879)	(2.827)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(372)	(372)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		1.121
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.900)	(2.898)
Totale	96.602	99.532

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 30.06.2017		Totale 31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	135	(4.055)	141	(2.996)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	42	(1)	29	
4. Finanziamenti				
Totale	177	(4.056)	170	(2.996)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data del 30/06/2017 un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data del 30/06/2017 un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.855)		29	
2. Variazioni positive	1.614		20	
2.1 Incrementi di fair value	260		20	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	188			
- da deterioramento				
- da realizzo	188			
2.3 Altre variazioni	1.166			
3. Variazioni negative	2.679		8	
3.1 Riduzioni di fair value	2.544		1	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	129			
3.4 Altre variazioni	6		7	
4. Rimanenze finali	(3.920)		41	

Gli aumenti e diminuzioni di imposte anticipate e differite snono stati indicati nelle voci "altre variazioni".

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

La riserva non ha subito variazioni nel corso del semestre.

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17/12/2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31/01/2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Ai sensi dell'Art. 467 (2), secondo capoverso, del CRR, la facoltà esercitata nel 2013 dalla Banca d'Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS ha un'applicazione temporalmente limitata all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 01/01/2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente il momento dal quale cessa la discrezionalità esercitata dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso). Il 23/01/2016 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (AFS). Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea (“banche meno significative”), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

La Banca, confermando la propria scelta deliberata dal CDA del 31/03/2014 e comunicata alla Banca d'Italia con la relazione degli amministratori sulla gestione del bilancio al 31/12/2013, ha continuato ad avvalersi della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	96.588	99.517
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(42)	(54)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	96.546	99.463
D. Elementi da dedurre dal CET1	386	46
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.374	2.775
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	100.534	102.192
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		46
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		(46)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	18	6
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	18	6
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	100.552	102.198

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18/05/2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" i Fondi Propri alla data del 30/06/2017 sarebbero stati pari a 96,5 milioni di euro.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 01/01/2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26/06/2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");

- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8% delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici). Va tuttavia precisato, come più dettagliatamente illustrato nella "Parte F – Informazioni sul patrimonio Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa" con l'emanazione a ottobre 2016 del IV aggiornamento alla Circ. n. 285/2013, Banca d'Italia ha ricondotto, a far data dal 01/01/2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (capital conservation buffer – CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV. In ragione di ciò, la misura del requisito di riserva del capitale verrà quindi ricondotta nel 2017 a quanto previsto dal regime transitorio adottato con il già citato XVIII aggiornamento con riguardo al periodo di applicazione delle misure post SREP 2016, ovvero, l'1,25%.

Come già si è avuto modo di rappresentare, in base alle decisioni assunte dalla Banca d'Italia in esito allo SREP 2016 con provvedimento comunicato in data 13/03/2017, alla data del 30/06/2017 la Banca era tenuta al rispetto dei seguenti parametri:

- CET 1 ratio pari almeno la 6,55% (composto da una misura vincolante del 5,30% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- TIER 1 ratio pari almeno al 8,35% (composto da una misura vincolante del 7,10% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- Total Capital Ratio pari almeno al 10,75% (composto da una misura vincolante del 9,5% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico e finanziario, la Banca è inoltre destinataria delle seguenti misure di capital guidance a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress:

- 6,70% con riferimento al CET 1 ratio;
- 8,60% con riferimento al TIER 1 ratio;
- 11,05% con riferimento al Total Capital Ratio.

Tutto ciò premesso, l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti nell'ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- capitale interno complessivo in rapporto al capitale complessivo.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza".

Tale "giudizio" è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e prospettica, nell'ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate: a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali obbligatori, ivi incluso il vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale ed i requisiti aggiuntivi in precedenza richiamati nozioni, rispettivamente, di "risk capacity" e "risk tolerance" adottate nell'ambito del RAF, quantificate sui valori consuntivi riferiti alla fine dell'esercizio precedente (attuale) e sui valori prospettici per l'esercizio in corso (prospettico).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 30.06.2017	Importi non ponderati 31.12.2016	Importi ponderati/requisiti 30.06.2017	Importi ponderati/requisiti 31.12.2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	795.957	907.845	445.455	492.401
1. Metodologia standardizzata	795.957	907.845	444.532	491.649
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni			923	752
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			35.636	39.392
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			209	125
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			125	
1. Metodologia standard			125	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.666	3.666
1. Modello base			3.666	3.666
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			39.636	43.183
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			495.457	539.786
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,29%	18,93%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,29%	18,93%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,29%	18,93%